

Per l'agricoltura ormai «si corre» al disastro

La documentata denuncia del presidente Confcoltivatori, Avolio, all'apertura del congresso - Produzione: +13,3%, occupazione: -10%, deficit alimentare: +37,9%

ROMA — La legislatura che in questi giorni si chiude non è stata certo delle migliori. Per l'agricoltura è stata forse una delle più disastrose. Il congresso della Confederazione Italiana coltivatori che si è aperto ieri all'Eur ha fatto un bilancio drammatico di uno dei settori fondamentali della nostra economia. Ne ha ricordato i tratti essenziali il presidente della Confcoltivatori Giuseppe Avolio, nella sua relazione introduttiva. Continua la riduzione degli addetti nonostante le difficoltà occupazionali nel settore industriale (in venti anni si è passati da 42 a 12 per cento) diminuisce ulteriormente il territorio nazionale utilizzato; da 28 a 16 milioni di ettari. L'interruzione anticipata della legislatura — ha aggiunto il vice presidente Renato Orlandi — ha bloccato tutti i provvedimenti riguardanti l'agricoltura: sono rimasti senza soluzione i problemi del credito, quelli della cooperazione, della Federconsorzi, della difesa dei suoli, della riforma del ministero dell'Agricoltura, mentre continua la ristrutturazione selvaggia. L'unica importante legge approvata è quella sui contratti agrari che non sembra ad essere applicata concretamente.

LA POLITICA COMUNITARIA — Per la salvaguardia della agricoltura italiana —

ha avuto un incremento in valore del 13,3 per cento e quindi notevolmente inferiore al tasso di inflazione; le produzioni sono scese del 9 per cento nel comparto agricolo-zootecnico; dell'11 per cento nei cereali; addirittura del 35,8 per cento per quanto riguarda le barbabietole da zucchero; del 19,4 per cento per gli agrumi; del 34,5 per cento per la frutta fresca; del 22,5 per cento per l'olio d'oliva; mentre risultati positivi si registrano per il vino, le mele e le albicocche. Sempre nel 1982 il disavanzo della bilancia alimentare è salito del 37,9 per cento e, in termini quantitativi, la crescita dell'importazione è aumentata del 18 per cento mentre stabilmente sono rimaste le esportazioni. Per quanto riguarda l'occupazione c'è stato in un anno un calo del 6,9 per cento dei coltivatori diretti e del 3,7 per cento dei coltivatori dipendenti. Circa il 70 per cento degli occupati in agricoltura supera i quaranta anni di età e l'età media dei lavoratori agricoli è di 46 anni contro i 37 della industria e i 39 degli altri settori produttivi. Il reddito dei lavoratori dell'agricoltura salta in un anno di 1,9 per cento, cioè notevolmente meno del tasso di inflazione che è stato, come è noto, del 16,6 per cento.

è stato detto nella relazione — è necessaria una profonda revisione della politica agricola comunitaria. Il mancato accordo sui prezzi agricoli fornisce ancora una volta i paesi a moneta forte e il rinvio di ogni decisione alla seconda metà di maggio è solo un espediente tecnico che non induce a facili ottimismi. E necessario giungere a un aumento modulato dei prezzi agricoli, alla svalutazione della lira verde, allo smantellamento dei montanti compensativi. Avolio ha quindi proposto due iniziative concrete: un incontro tra le organizzazioni agricole di tutti i paesi dell'area mediterranea per elaborare una politica agricola comune e un concentramento, entro breve tempo, di migliaia e migliaia di agricoltori a Bruxelles, una sorta di marcia-lunga (così è stata definita), che porti ad un asse pacifico delle istituzioni comunitarie per imporre una radicale modifica alla politica agricola della CEE. La Confcoltivatori, dal canto suo, preparerà questa iniziativa di massa con migliaia di assemblee di coltivatori che si terranno nelle prossime settimane.

LA POLITICA DEL GOVERNO — Una agricoltura moderna e avanzata è una esigenza indispensabile per una società industriale. Affinché questo si realizzi occorre cambiare radicalmente la qualità dell'intervento pubblico. Basta con i provvedimenti-tampone, ha affermato Avolio con una critica severa verso le mancate scelte di questi anni. E necessario invece un piano straordinario di interventi nell'agricoltura inserito in un programma globale di risanamento e di rilancio dell'economia.

LE PROPOSTE — Il piano straordinario proposto dalla Confcoltivatori ha, nel medio termine, tre obiettivi di fondo: a) la ristrutturazione delle imprese agricole anche attraverso le forme associative e l'acquisizione delle nuove tecnologie; b) l'evoluzione qualitativa e l'incremento produttivo delle colture al fine di pervenire ad una agricoltura specializzata e competitiva; c) la creazione delle strutture infrastrutturali agricole per la salvaguardia del territorio. Su queste proposte la Confcoltivatori invita i partiti a confrontarsi durante la campagna elettorale e nella prossima legislatura.

I RAPPORTI UNITARI — Di fronte ai temi che investono il futuro della nostra agricoltura la Confcoltivatori propone alla Coldiretti e alla Confagricoltura un patto di intesa che superi le decennali diffidenze, e un patto di consultazione fra le organizzazioni professionali e le Confederazioni sindacali dei lavoratori.

Bruno Enriotti

Lama: dopo il pubblico impiego gli industriali non hanno alibi

Si sono in questi giorni concluse le vertenze contrattuali dei pubblici dipendenti: stato, parastato, sanità, enti locali, scuola. In merito il compagno Luciano Lama ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La positiva conclusione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego — ha detto Lama — rappresenta un fatto di rilevante significato generale. Di fronte agli accordi intervenuti per tre milioni di dipendenti pubblici, le posizioni sindacali più avanzate e più cistiche appaiono ora più isolate e si muovono in uno spazio più angusto. Ma oltre a questo loro valore complessivo, è da sottolineare l'importanza che le intese raggiunte assumono per il pubblico impie-

go. Un nuovo passo avanti è stato compiuto per la difesa delle retribuzioni e per la perequazione dei trattamenti fra le categorie. Un apprezzamento particolare merita poi la diminuzione degli scatti automatici di progressione per anzianità che scendono dall'8 al 6 per cento per ogni biennio, e nel parastato dal 10 al 6 per cento. «Quanto alla funzionalità dei servizi e alla produttività, questi rinnovi contrattuali si caratterizzano anche per le novità relative alla flessibilità degli orari, che saranno adeguati ai processi di riorganizzazione del lavoro, al miglior utilizzo delle strutture e all'esigenza di ampliare la funzione oraria di lavoro pubblico dei servizi e degli uffici. Né può es-

sere sottovalutata, nel settore della sanità, la ristrutturazione dell'ancronistico istituto delle compartecipazioni, e la definizione di un progetto realistico di contenimento e di riconversione, all'interno del servizio pubblico, della spesa per la medicina convenzionata. «Da sottolineare infine come la legge quadro abbia cominciato a produrre subito i suoi effetti positivi, tra i quali la prevista istituzione della contrattazione intercategoriale per dare risposte, con criteri di generalità e omogeneità, a problemi di interesse comune a tutte le categorie, quali il congelamento e lo stipendio di una quota della scala mobile, il lavoro straordinario, le liber-

tà e i diritti sindacali, mentre nuovi significativi spazi si aprono al sindacato nell'affermazione della contrattazione decentrata. Da ultimo, — ha concluso Lama — non va dimenticato il significato che assume, particolarmente per i sindacati autonomi, l'impegno a presentare nei termini concordati i codici di autoregolamentazione del diritto di sciopero. Per l'approvazione definitiva dei contratti, la procedura, ben più rapida e snella che per il passato, sarà quella voluta dalla legge quadro. Entro pochi giorni, dopo la ratifica delle intese raggiunte da parte del Consiglio dei ministri, potranno essere emanati i prescritti decreti del Presidente della Repubblica.

Per i 6.500 della «Nuova Sias» cassa integrazione prorogata sino a luglio

ROMA — FLM e Finsider si sono accordate sulla proroga della cassa integrazione del gruppo Nuova Sias (acciai speciali). Il nuovo pacchetto di sospensioni terminerà il 31 luglio ed è stato accettato dal sindacato per ragioni di mercato. L'accordo raggiunto interessa gli impianti della Nuova Sias di Cogne, di Sesto S. Giovanni e lo stabilimento Teksid di Torino e sarà soggetto ad una verifica il 31 maggio. L'intesa — sottolinea la FLM — esclude il ricorso alla cassa integrazione a zero ore e pone in stretto rapporto la riduzione dell'attività con l'andamento del mercato. Il nuovo piano di cassa integrazione, quindi, non deve essere considerato — sempre a giudizio delle organizzazioni sindacali — come una premessa ai tagli previsti dal piano Finsider, ancora in corso di discussione. L'impianto maggiormente colpito dalla cassa integrazione è quello di Sesto S. Giovanni dove si fermerà tutto il reparto acciaieria. Saranno messi in cassa integrazione 950 addetti che lavoreranno sino al 31 luglio solo tre settimane. Mille e 400 lavoratori, sempre a Sesto, verranno sospesi per 4 settimane. A Cogne i cassaintegrati saranno 2000 per una settimana al mese; per altri 300 posti è prevista la fermata completa a rotazione. A Torino, infine, 350 addetti verranno sospesi a rotazione sino al 31 luglio mentre per 510 è prevista una fermata di quattro settimane.

Contratto fatto per i dipendenti delle assicurazioni in appalto

ROMA — Anche i quarantamila dipendenti del settore agenzie di assicurazione in appalto privato hanno chiuso la vertenza contrattuale. L'ipotesi, che sarà sottoposta alla approvazione della categoria, è stata raggiunta alla vigilia del Primo Maggio fra le organizzazioni sindacali e lo Sna (sindacato nazionale agenti). I punti principali dell'intesa sono: **TUTELA DELL'OCCUPAZIONE:** Sono stati concordati momenti di confronto tra le parti, a livello territoriale, per favorire la ricollazione dei lavoratori. Tale strumento assume un rilievo particolare — è detto in una nota sindacale — in un settore come questo che, in rapporto alla composizione delle agenzie (25 addetti per unità produttiva), non vede applicato lo statuto dei lavoratori. **ORARIO DI LAVORO:** È prevista la riduzione a 39 ore settimanali e la possibilità di diversificare la distribuzione a livello territoriale per corrispondere, nel migliore dei modi, alle esigenze dell'utenza e dei lavoratori. **PARTI ECONOMICHE:** In sintonia con l'accordo del gennaio scorso gli aumenti medi mensili sono stati concordati in 104 mila lire nel triennio. Il coordinamento Siraquadri dell'Eni ha intanto respinto gli accordi contrattuali sottoscritti da CGIL, CISL e UIL con l'ASAP (aziende chimiche pubbliche) ritenendo del tutto inadeguata e insufficiente la parte retributiva e in netto regresso la parte normativa. Lo ha reso noto ieri il segretario del coordinamento quadri dell'Eni, Scarpa, che ha rivolto critiche alle organizzazioni confederali.

Bilancio '82 Italtel: perdite dimezzate e fatturato quasi doppio

MILANO — Il raggruppamento Italtel, del gruppo Iri-Stet, ha più che dimezzato nel 1982 le perdite registrate nel 1981, passando da -268,8 miliardi a -114,8 miliardi. Questo risultato, presentato ieri alla assemblea dei soci, sconta oneri finanziari per 181 miliardi derivanti — si è detto — dalla situazione progressiva. Il fatturato consolidato è cresciuto del 185% in due anni ed è pari a 932,1 miliardi (703,8 miliardi nel 1981). Il margine industriale, dopo gli smoramenti, ammonta a 65 miliardi, migliorato di 105 miliardi sul 1981. Il fatturato pro capite è di 38,1 milioni. Secondo i dirigenti dell'Italtel Società Italiana Telecomunicazioni (Siti) i risultati conseguiti nel 1982 costituiscono un buon avvio del processo di risanamento del gruppo pubblico delle telecomunicazioni e rappresentano un miglioramento rispetto agli stessi propositi del piano predisposto l'anno scorso. È opinione dell'amministratore delegato dell'Italtel Marisa Bellisario che le perdite saranno ulteriormente ridotte nel 1983 (30 miliardi) e che nel 1984 l'azienda possa ritornare al profitto. Il bilancio del 1982 dell'Italtel sarà certificato dalla «Price Waterhouse». L'azienda considera i margini industriali conseguiti nel 1982 largamente positivi e sostanzialmente allineati con quelli dei principali concorrenti italiani e internazionali. Crescite nel 1982 le spese per la ricerca (84,4 miliardi, pari al 9% del fatturato). Il personale dell'Italtel era, a fine 1982, di 23.694 addetti. In due anni sono stati espulsi, con metodi consensuali e accordi col sindacato, circa 5.000 dipendenti.

L'utile della Olivetti è stato di 328 miliardi Fatturato: 1.548 miliardi

IVREA — L'utile lordo della Ing. C. Olivetti e C. è stato di 328 miliardi di lire (280 l'anno precedente) nel 1982. Gli ammortamenti sono ammontati a 94 miliardi, contro i 62 del 1981, mentre i costi sostenuti per la ricerca sono stati di 118 miliardi (103 nel 1981). Il fatturato della società, capogruppo del raggruppamento Olivetti, ha raggiunto i 1.548 miliardi, con un incremento del 13,7% (16,1% in Italia, 9,8% all'estero) rispetto all'anno precedente. Gli utili e gli ammortamenti hanno registrato un notevole incremento, passando dal 5,5% del fatturato nel 1978, al 12,2% nel 1982, mentre nel 1981 erano del 11%. Gli oneri finanziari netti sono scesi da 45 miliardi nel 1981 a 42,8 miliardi nel 1982. Il patrimonio netto della società è salito a quota 987 miliardi, contro i 113 miliardi del 1978. Alla fine dell'anno scorso le passività totali di bilancio (1.687 miliardi) erano pressoché uguali alle attività a breve della società (1.652 miliardi). Una nota della Olivetti informa che quest'anno l'assemblea degli azionisti avrà a disposizione per la prima volta il bilancio della capogruppo ed il bilancio consolidato di gruppo, entrambi certificati dalla «Arthur Andersen & Co». Il gruppo Olivetti ha chiuso l'esercizio 1982 con un utile netto consolidato di 102,8 miliardi, rispetto ai 95,5 miliardi del 1981. Il fatturato consolidato è stato di 3.341 miliardi, con un aumento del 15,7% sul 1981. La capogruppo ha realizzato l'anno scorso un utile superiore ai 94 miliardi (87 nel 1981), uno dei migliori mai realizzati dalla Olivetti. Ciò consentirà la distribuzione di utili per oltre 65 miliardi.

RENAULT GAMMA R. LA REDDITIVITA'.

Renault, unendo una tecnologia di punta ad un programma di ricerca di qualità molto severo, ha progettato la sua gamma R per la redditività dei vostri trasporti al massimo della portata.

Robustezza: organi motori largamente dimensionati, da una lunga esperienza di sovralimentazione e progettati per una durabilità specifica. C. R. e C. H. e C. H. protetti con rivestimenti speciali. Trattamento anticorrosione della carrozzeria per cataloresistenza.

Potenza: motore turbo da 357 CV DIN, accoppiato ad un cambio Fuller a 13 marce che consente l'ottimizzazione dei consumi mantenendo inalterate le prestazioni. Ciò favorisce l'ergonomia della giusta potenza al momento voluto indipendentemente dalle condizioni di marcia e di carico, a tutto vantaggio di una maggiore redditività.

Confort: cabina moderna, confortevole, un'ampia visibilità, sedile conducente a sospensione pneumatica. Equipaggiamento di serie: vetri atermici, retrovisori con sbrinatori elettrici, cambio Fuller a 13 marce, predisposizione autoradio, volante regolabile.

Assistenza 24 ore su 24: in Italia, la Gamma R, come tutti i camion Renault, beneficia del Servizio Assistenza 24 ore su 24 assicurato da una rete di specialisti a vostra completa disposizione giorno e notte.

Renault Gamma R: Renault R 360 motore turbo da 357 CV DIN, nelle versioni: — linea: trattore e cabinato da 44 tonnellate — caniere: trattore e cabinato da 56 tonnellate.

Renault Assistenza 24 ore su 24 tel. 06/50.36.941.

RENAULT
Veicoli Industriali

RENAULT. COSTRUITI PER DURARE.

I Concessionari Renault Veicoli Industriali sono presenti sulle pagine gialle alla voce "Autoveicoli Industriali".

MARILYN HORNE

una grande interprete nelle prestigiose incisioni della FONIT CETRA

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
MARIANNA
GIULIA
MARIANNA
MARIANNA
MARIANNA

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
MARIANNA
GIULIA
MARIANNA
MARIANNA
MARIANNA

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
MARIANNA
GIULIA
MARIANNA
MARIANNA
MARIANNA

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
MARIANNA
GIULIA
MARIANNA
MARIANNA
MARIANNA